

Per la grande diffusione di
DOMENICA 6 SETTEMBRE

banno già prenotato più del 1^o Maggio le Sezioni di TOCCO CASAURIA (Pescara) VILLA SAN ROCCO (Teramo) VENAFRO (Campobasso), ALLUMIERE (Roma); come il 1^o Maggio la Sezione di FILETTINO (Frosinone).

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 237

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nella PAGINA DELLA DONNA

LA NOSTRA CUCINA: tradizione e povertà

GIOVEDÌ 27 AGOSTO 1959

IL VIAGGIO IN EUROPA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Eisenhower è giunto a Bonn

Adenauer chiederà di partecipare alle decisioni sulle armi atomiche

L'atterraggio all'aeroporto di Wahn - Crisi atlantica e visita di Krusciov a Washington: temi dominanti dei colloqui

(Dal nostro inviato speciale)

BONN, 26 — Wahn, a dieci chilometri dalla capitale della Repubblica Federale Tedesca, era uno dei migliori aeroporti all'epoca della potenza del Terzo Reich: Eisenhower vi è giunto questa sera alle ore 18.30 precise, scortato da quattro cattori. « Sabre », rompendo la quiete di un dolcissimo tramonto renano col rombo del suo « Colombia IV », il potente « Boeing 707 » a reazione che l'ha portato

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957. Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i suoi più stretti colla-

Krusciov invita Adenauer a contribuire alla distensione

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 26 — « Rivolgendomi a voi in questo momento storico e pieno di responsabilità, vorrei profondamente che voi, signor Cancelliere, non vi mettessete da parte, ma portaste il vostro contributo alla causa della

isolante, al fine di garantire la coesistenza pacifica tra tutti gli Stati ».

Con queste parole, Krusciov si è rivolto al cancelliere Adenauer in un messaggio che reca la data del 19 agosto e che apparirà domani sulla *Pravda*. Il lungo appello nota che nei prossimi colloqui non potranno essere evitate le questioni insolite, la prima delle quali è la liquidazione dei residui della seconda guerra mondiale. « Noi — dice Krusciov — siamo convinti che esiste oggi la base necessaria per giungere a soluzioni reciprocamente accettabili e che sono necessari soltanto sforzi comuni. Da parte no-

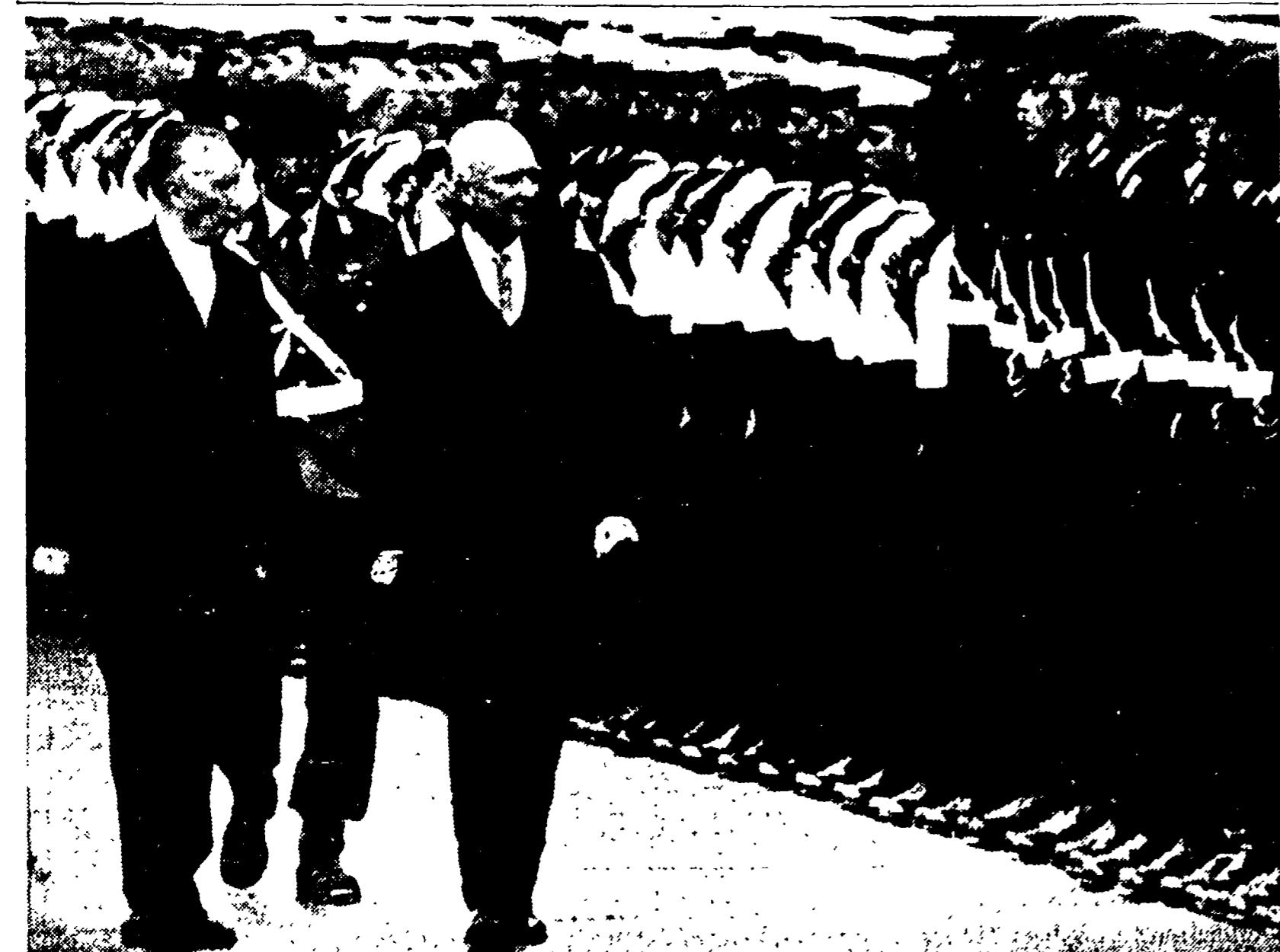
stra, faremo tutti gli indispensabili sforzi ».

Questo, in sintesi il messaggio. Scritto in forma di lettera personale della quale ha il tono amichevole e persuasivo anche se formale, non contiene proposte diplomatiche nuove che aggiornano i termini della discussione da quelli già noti: la sua importanza è essenzialmente politica, rivolto cioè ad estendere anche alle Germania di Bonn il colloquio internazionale aperto sui temi di maggior rilievo.

La lettera conclude all'inizio che anche in Germania vi sono statisti i quali ricco-

M. F.

(Continua in 7 pag. 9 col.)



AEROPORTO DI WAHN — Eisenhower e Adenauer passano in rassegna il pichetto d'onore tedesco

DOPO LE POSTE I TELEFONI E L'ELETTRICITÀ

Dal 1. ottobre aumenteranno anche le tariffe ferroviarie

L'aumento graverà soprattutto sulla seconda classe (12%), mentre per la prima si limiterà al 4 per cento - « Ritocchi » sugli abbonamenti e le concessioni

Dopo le tariffe postali, si sono avute finora sul prezzo telefonico, quelle elettriche per le piccole aziende, ecco ora la volta delle tariffe ferroviarie.

Sai conferma che l'aumento dei prezzi per i viaggi e i trasporti merci sulle Ferrovie dello Stato andrà in vigore dal primo ottobre prossimo. Per quanto riguarda il trasporto passeggeri, l'aumento colpirà soprattutto i ceti popolari:

« I precedenti aumenti dei prezzi sulle ferrovie risale al giugno '58. Esso provocò subito una contrazione del traffico, che, nonostante una successiva inevitabile ripresa, continua tuttavia a condizionare ancor oggi il possibile sviluppo e miglioramento della gestione aziendale e del servizio ». Esso provocò anche un aumento dei prezzi di tutti gli altri mezzi di trasporto, pur lasciando alle grandi imprese monopolistiche che gestiscono i maggiori servizi di trasporto su strada un margine, notevolissimo di vantaggio nella concorrenza con le ferrovie statali. E provocò infine indirettamente altri

tariffe postali, nessuno di questi apprestato dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie.

Questo progetto era già pronto e se ne parla prima dell'estate; non fu messo in atto subito perché riguardava un accordo internazionale in base al quale i biglietti internazionali non avrebbero dovuto subire le conseguenze degli aumenti. E festate è appunto il periodo in cui affluiscono molti infatti del *dodici*, per cento per la seconda classe e del quattro per cento per la prima classe. Ma avrà una serie di gravi ripercussioni sul prezzo degli abbonamenti, con « ritocchi » assai pesanti per quelli riservati ad operai e studenti, e sulle concessioni speciali (riduzione per viaggi in comitiva, per categorie particolari, ecc.) molte delle quali dovrebbero essere fortemente limitate, almeno a seconda delle anticipazioni che si sono sapute mettere in atto.

Si conferma che l'aumento graverà soprattutto sulla seconda classe (12%), mentre per la prima si limiterà al 4 per cento - « Ritocchi » sugli abbonamenti e le concessioni

per i telefoni, nessuno di questi apprestato dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie.

Ora, non vi è ragione perché le conseguenze del nuovo aumento non debbano essere oggi le stesse, tanto più che come si è visto, esso graverà sulla grande massa degli utenti molto di più che su quelli abbienti.

La decisione largamente impopolare e iniqua della distribuzione dell'aumento — anche ammettendo che esso possa giustificarsi in linea generale — viene spiegata negli ambienti delle FF.SS. con la necessità di ridurre la sperequazione che esisterebbe attualmente tra la prima e la seconda classe, la quale provoca il fenomeno della rarefazione dei viaggiatori nella prima del sovrappiombamento nella seconda. Riducendo il distacco, si dice, vi sarà più gente che preferirà la prima. Ma nelle stesse ferrovie, è chi afferma invece che anche questo gretissimo calo risulterà sbagliato, giacché aumenteranno sia, ma di poco, i viaggiatori di prima, ma appena si accorgono che le vetture saranno piene più o meno come la seconda, torneranno alla classe più economica.

In tutti questi ragionamenti, chi resta comunque turlupinato è il viaggiatore. L'azienda della FF.SS., cioè il governo, si preoccupa solo del teorico pareggio del bilancio, non di impostare una organica politica di sviluppo e quindi una politica tariffaria adeguata alla situazione economica nazionale. Bisogna che in questo mese, prima che il provvedimento scavalci gli ostacoli che ancora gli rimangono e diventi esecutivo, la pubblica opinione, già così duramente toccata negli episodi precedenti, faccia sentire la sua voce.

Anche il segretario dei ferrovieri UIL aderisce a Milazzo

PALERMO, 26 — Un altro dirigente sindacale siciliano ha seguito l'esempio del prof. Rino Guarino, segretario generale italiano cristiano-sociale. Si tratta del prof. Giuseppe Guarino, segretario regionale del sindacato ferrovieri aderente alla UIL. Il prof. Guarino, nel dare notizia della sua adesione al movimento capeggiato dall'on. Milazzo, ha dichiarato che il suo punto di vista è quello della opinione che solo un governo autonomista quale è quello costituito in Sicilia possa seriamente affrontare i problemi dei lavoratori siciliani.

Egli ha inoltre dichiarato di considerarsi ancora rappresentante del sindacato aderente alla UIL, essendo stato eletto alla carica che ricopre da un congresso.

MATRIZIO FERRARA

L'on. La Pira

rientrato in Italia

Il giorno La Pira, ex sindacato di Firenze, è giunto pomeriggio all'aeroporto di Roma Ciampino proveniente da Mosca, via Copenaghen, con un quadrimotore della linea scandinave SAS.

La giunta municipale di Roma ha rinviato alla Procura il giudizio sul "caso Marzano,"

Una decisione alla Ponzio Pilato - L'unico testimone è favorevole al questore? - Il procuratore capo rientra dalle ferie per esaminare il caso — Chi era sulla "Giulietta,"

La giunta comunale di Roma ha preso in esame ieri mattina per il primo dei colloqui europei del presidente degli Stati Uniti. Cura coincidenza: è esattamente vent'anni fa, il 28 agosto 1939, il presidente Roosevelt inviava un messaggio di avvertimento a Hitler che si apprestava ad invadere l'Europa.

Alle ore 19 i due uomini di Stato, accompagnati dai rispettivi ministri degli esteri, sono saliti sulla Mercedes scoperta di Adenauer: duemila poliziotti erano disposti sul percorso fatto di bandiere tedesche e americane, che il vento dondola sul corteo.

Molta folla ha salutato il presidente degli Stati Uniti al suo passaggio da Bonn e sulla strada di Bad Godesberg: qui, nella residenza dell'ambasciatore americano, Eisenhower ha detto arrivederci al vecchio cancelliere. Si vedranno domani mattina per il primo dei colloqui europei del presidente degli Stati Uniti. Cura coincidenza: è esattamente vent'anni fa, il 28 agosto 1939, il presidente Roosevelt inviava un messaggio di avvertimento a Hitler che si apprestava ad invadere l'Europa.

E' questa la terza visita che Eisenhower compie in Europa nelle vesti di Presidente degli Stati Uniti. La prima avvenne in occasione dell'incontro al vertice giovanile. La seconda coincide con le drammatiche sedute parigine dei capi di governo atlantici, nel dicembre 1957; fu in quell'occasione che venne varato il piano Dulle, per fornire di missili atomici l'Europa, per il soffocamento dello spirito giovanile e per la ripresa violenta della guerra fredda. Questa terza visita, che precede di poco e prepara il duplice incontro di Washington e di Mosca tra Eisenhower e Krusciov, diventa quindi — soprattutto se confrontata a quella immediatamente precedente del 1957 — che i rapporti tra Occidente e Oriente, cioè lo scontro fra stessa dell'umanità, si allentare ulteriormente la tensione internazionale e contribuire notevolmente a difendere la causa della pace mondiale.

La sessione plenaria esplorativa si può apprezzare per l'attività condotta dall'Unione Sovietica alla Conferenza dei Ministri degli Esteri di Ginevra e saluta l'annuncio di un dialogo diplomatico di alto livello fra i due Stati.

Il presidente della Repubblica, dimostrando disponibilità relativa allo scambio reciproco di visite tra i rispettivi capi di Governo, La sessione plenaria è dell'opinione che questo fatto contribuirà ad allentare ulteriormente la tensione internazionale e contribuire notevolmente a difendere la causa della pace mondiale.

Non a caso Eisenhower lo

ha già prenotato più del 1^o Maggio le Sezioni di TOCCO CASAURIA (Pescara) VILLA SAN ROCCO (Teramo) VENAFRO (Campobasso), ALLUMIERE (Roma); come il 1^o Maggio la Sezione di FILETTINO (Frosinone).

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 237

IL VIAGGIO IN EUROPA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Eisenhower è giunto a Bonn

Adenauer chiederà di partecipare alle decisioni sulle armi atomiche

L'atterraggio all'aeroporto di Wahn - Crisi atlantica e visita di Krusciov a Washington: temi dominanti dei colloqui

(Dal nostro inviato speciale)

BONN, 26 — Wahn, a dieci chilometri dalla capitale della Repubblica Federale Tedesca, era uno dei migliori aeroporti all'epoca della potenza del Terzo Reich: Eisenhower vi è giunto questa sera alle ore 18.30 precise, scortato da quattro cattori. « Sabre », rompendo la quiete di un dolcissimo tramonto renano col rombo del suo « Colombia IV », il potente « Boeing 707 » a reazione che l'ha portato

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957. Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i suoi più stretti colla-

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957. Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i suoi più stretti colla-

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957. Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i suoi più stretti colla-

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957. Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i suoi più stretti colla-

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957. Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i suoi più stretti colla-

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957. Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i suoi più stretti colla-

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957. Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i suoi più stretti colla-

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957. Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i suoi più stretti colla-

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957. Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i suoi più stretti colla-

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957. Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i suoi più stretti colla-

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957. Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i suoi più stretti colla-

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957. Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i suoi più stretti colla-

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957. Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i suoi più stretti colla-

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto

APPELLO DELLA FEDERAZIONE DEL PARTITO

Tutte le sezioni e i compagni mobilitati per la diffusione di domenica 6 settembre

Oltre 12 milioni raggiunti nella sottoscrizione - Aumentata la diffusione nei Castelli - Il compagno Bufalini parlerà al convegno provinciale dell'attivo che si terrà venerdì 4 settembre

La segreteria della Federazione romana del PCI ha esaminato l'andamento favorevole della prima fase del «Mese della stampa». In questo primo periodo dell'attività per il «Mese» sono stati raccolti oltre 12 milioni nella sottoscrizione per l'Unità, somma considerevolmente superiore a quella raccolta lo scorso anno alla stessa data. Ha avuto luogo un considerevole numero di feste e comizi, si è verificato un lusinghiero aumento della diffusione domenicale dell'Unità, particolarmente nei Castelli e in altre zone della provincia.

La Federazione rivolge il suo plauso a tutti i dirigenti e ai militanti che hanno contribuito a questi risultati, e il suo ringraziamento ai cittadini che testimoniano sempre più numerosi ed entusiasti nel sottoscrivere, nel leggere la stampa comunista e nel partecipare alle manifestazioni del PCI. La crescente fiducia nel Partito e nella sua politica.

In questi giorni in cui la distensione internazionale, per la quale i comunisti hanno intensamente operato, attraversa una fase positiva (sebbene, ancora contrastata dall'atteggiamento ostile delle forze più retrive dell'Occidente, fra le quali il governo italiano) la Federazione fa appello a tutti i compagni, alle sezioni e alle cellule perché moltiplichino la loro attività di propaganda e di contatto con la cittadinanza. In modo particolare, la Federazione chiede un impegno a tutti i dirigenti e ad ogni iscritto al Partito allo scopo:

1) di raggiungere, domenica 6 settembre, giornata nazionale di diffusione dell'Unità, una diffusione del quotidiano del Partito almeno pari a quella registrata il 1° maggio (60.000 copie nella città e nelle province);

2) di raccogliere rapidamente in ogni sezione, fra tutti i cittadini, le somme proposte come obiettivo per la sottoscrizione della stampa;

**La cellula ATAC
«Vie e lavori»
di Portonaccio al 100%**

La cellula ATAC «Vie e lavori», della sezione Portonaccio, ha raggiunto il cento per cento del suo obiettivo per la sottoscrizione. I compagni si sono impegnati a proseguire la raccolta.

pa comunista, fino al raggiungimento del 100%.

La segreteria ha deciso di convocare per venerdì 4 settembre, nel salone del Comitato Centrale, il Convegno provinciale dell'attivo del Partito. Il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione e membro della Direzione del PCI, terrà la relazione sul tema: «La lotta per la distensione internazionale e per un nuovo corso della politica italiana». Nel corso della riunione saranno premiate le organizzazioni che avranno raggiunto i migliori risultati nella diffusione e nella sottoscrizione per la stampa comunista.

«Amici dell'Unità»

Questa sera, alle ore 20, a Tiberiano III, avrà luogo la festa dei diffusori. Alla manifestazione interverrà il compagno Lallo Bruscani.

**Conferenza sul cinema
oggi a Garbatella**

Oggi alle ore 20 a Garbatella, avrà luogo una conferenza su:

**RADIO
e
TELEVISIONE**

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE
6.30: Prev. del tempo per i pescatori - Lezione di lingua portoghese - G. Sartori - RAI.
Giornale radio: Segnale orario - Giornale radio: Rassegna della stampa italiana; 11. L'An- niversario della Repubblica sovietica sovietica; 12.10: Calendario di canzoni; 12.20: Albo musicale; 12.55: Concerto di C. Caracciolo - Giornale radio: Piccolo Club; 14: Giornale radio - L'Espresso: Borsa di Milano; 14.15: Giornale radio: Giornate cinematografiche; 16: Lavoro italiano nel mondo; 16.15: Prev. del tempo per i pescatori; 16.30: Giornale radio: L'orologio - Giornale radio: Vite degli uccelli; 17: Giornale radio - Il cuore dell'Africa - taccuino di viaggiatori; 17.20: Vita musicale in America; 18.15: Università internazionale Giulio Cesare - Roma; Alessandro Ronconi; 18.45: La fortuna di Lucrezio nei secoli; 19: Concerto del violoncello di Carlo Casals; 19.15: Concerto del pianista Antonio Beltrami; 19.30: Fatti e problemi agricoli; 19.45: L'avanguardia di tutti i rubriche di cronaca; 20.30: Teatro celesti; 20.30: Segnale orario - Giornale radio: 21. Passo d'ottissimo - Il banchiere di Wall Street - G. Ossola - Nino Rossini - Nell'intervallo: Posta aerea - Al termine: Giornale radio - Attualità: 1959. **SECONDO GRIGORIY MAMONOV**; 9: Capolinea; 10. 10' Disney verde; 12.10: Trasmissioni regionali; 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica in celluloidi;

I PROGRAMMI DI OGGI

IERI

La stampa estera

Mentre l'aereo di Eisenhower sorvolava l'Atlantico, il corrispondente della Rai da Bonn informava gli ascoltori sui crescenti calore umido, i venti di sud-ovest che prestavano a ricevere il presidente americano. Così ad ogni notiziaria ci veniva ripetuta e continuamente aggiornata una specie di rassegna della stampa tedesca in lode di Eisenhower.

Che gli USA vogliono rafforzare ogni indi-

cenza atlantica - (titolo che, a quanto pare, giganteggiava ieri sulla prima pagina di un giornale di Monaco o di Colonia) ci è stato per esempio ammesso da tutti i giornali di pomeriggio. E la cosa ci ha insospettiti un po': possibile, abbastanza pensato, che i rapporti politici fra Stati Uniti e Repubblica di Bonn, tesi sino a ieri, si siano di colpo adattati al punto da far scomparire ogni indi-

zia di dissidio? Possibile che gli stessi giornali preoccupati costantemente seguito, ecco nel Giornale Radio delle 13 una serie di citazioni da giornali statunitensi: «Gli occidentali sempre più decisi ad opporsi ad ogni riserva? I nostri sospetti erano - ohimè - più giustificati: la «Rassegna stampa» della Rai comprendeva, per dirsi in breve, solo ritagli di articoli di alcuni giornali acciattamente selezionati. E, a dimostrare che

l'episodio rientra in un metodo costantemente seguito, ecco nei giorni del dialogo americano-sovietico, abilmente elaborato, una sorta di pomeriggio. E la cosa ci ha insospettiti un po': possibile, abbastanza pensato, che i rapporti politici fra Stati Uniti e Repubblica di Bonn, tesi sino a ieri, si siano di colpo adattati al punto da far scomparire ogni indi-

Cinema e neorealismo - Intervengono Piero Archisi, responsabile culturale del «Mese» - Edoardo Bruno, direttore della rivista Film critica.

CONVOCAZIONI

Partito

SERVIZIO D'ORDINE - Tutti i compagni del servizio d'ordine sono convocati per sabato 29 agosto, alle ore 19.30 precise in:

FEGCI

Alla ore 19.30, riunione della circoscrizione Caselli Sud presso la sezione Pistrizzi, viale della Repubblica, 12, la commissione ragazze.

DOMANI

Torquignatella, ore 20, convegno dell'attivo con Fernando Di Giulio

OGGI

Alla ore 19.30, riunione dei servizi di polizia, viale della Repubblica, 12, la commissione ragazze.

DOMANI

Torquignatella, ore 20, convegno dell'attivo con Fernando Di Giulio

E' STATA SALVATA DAI VIGILI**Crede morta la sorella e minaccia il suicidio**

Si tratta invece di una banale coda - Le due vecchiette vivono sole

Antonietta Crosa, una signora di 68 anni che abita in via Marcantonio Boldetti 13, ha minacciato di gettarsi da una finestra della sua abitazione sul piano piano credendo che la sorella maggiore Maria, 71 anni, viveva stata assunta nell'abitazione attraverso una finestra, scoscesa, cercava di convincere la Crosa a calmarsi.

Maria Crosa, mentre era sola, aveva avuto un bruciore, un seviziale, era caduta e aveva riportato una ferita superficiale alla fronte. Data la età molto avanzata - 71 anni - aveva avuto anche un piccolo collasso. La sorella aveva temuto che le le ferite e insanguinata si sia pensato ad un delitto.

Verso le 13.30 gli inquilini dello stabile hanno udito del-

le grida disperate. Era Antonietta Crosa che sul balcone del suo alloggio urlava fra i singhiozzi: «Hanno ammazzato mia sorella. Non posso più vivere. Mi uccido».

Mentre qualcuno si affacciava ad invocare l'intervento dei vigili, la sorella, padrona di casa, si era abituata al piano sotto-stante, cercava di convincere la Crosa a calmarsi.

Dopo pochi minuti l'angoscia era superata. I vigili, calatasi via la finestra dell'appartamento al quinto piano, hanno tirato su la donna dal balcone non era affatto morta. Essi stessi poi hanno trasportato Maria Crosa al Policlinico dove la ferita è stata giudicata guaribile in 7 giorni.

La vecchietta era caduta

mentre cercava di arrivare a un piatto di una delle scelte che aveva procurato la lesione di studio.

Maria Crosa, mentre era sola, aveva avuto un bruciore, un seviziale, era caduta e aveva riportato una ferita superficiale alla fronte. Data la età molto avanzata - 71 anni - aveva avuto anche un piccolo collasso. La sorella aveva temuto che le le ferite e insanguinata si sia pensato ad un delitto.

Verso le 13.30 gli inquilini dello stabile hanno udito del-

le grida disperate. Era Antonietta Crosa che sul balcone del suo alloggio urlava fra i singhiozzi: «Hanno ammazzato mia sorella. Non posso più vivere. Mi uccido».

Mentre qualcuno si affacciava ad invocare l'intervento dei vigili, la sorella, padrona di casa, si era abituata al piano sotto-stante, cercava di convincere la Crosa a calmarsi.

Dopo pochi minuti l'angoscia era superata. I vigili, calatasi via la finestra dell'appartamento al quinto piano, hanno tirato su la donna dal balcone non era affatto morta. Essi stessi poi hanno trasportato Maria Crosa al Policlinico dove la ferita è stata giudicata guaribile in 7 giorni.

La vecchietta era caduta

mentre cercava di arrivare a un piatto di una delle scelte che aveva procurato la lesione di studio.

Verso le 13.30 gli inquilini dello stabile hanno udito del-

le grida disperate. Era Antonietta Crosa che sul balcone del suo alloggio urlava fra i singhiozzi: «Hanno ammazzato mia sorella. Non posso più vivere. Mi uccido».

Mentre qualcuno si affacciava ad invocare l'intervento dei vigili, la sorella, padrona di casa, si era abituata al piano sotto-stante, cercava di convincere la Crosa a calmarsi.

Dopo pochi minuti l'angoscia era superata. I vigili, calatasi via la finestra dell'appartamento al quinto piano, hanno tirato su la donna dal balcone non era affatto morta. Essi stessi poi hanno trasportato Maria Crosa al Policlinico dove la ferita è stata giudicata guaribile in 7 giorni.

La vecchietta era caduta

mentre cercava di arrivare a un piatto di una delle scelte che aveva procurato la lesione di studio.

Verso le 13.30 gli inquilini dello stabile hanno udito del-

le grida disperate. Era Antonietta Crosa che sul balcone del suo alloggio urlava fra i singhiozzi: «Hanno ammazzato mia sorella. Non posso più vivere. Mi uccido».

Mentre qualcuno si affacciava ad invocare l'intervento dei vigili, la sorella, padrona di casa, si era abituata al piano sotto-stante, cercava di convincere la Crosa a calmarsi.

Dopo pochi minuti l'angoscia era superata. I vigili, calatasi via la finestra dell'appartamento al quinto piano, hanno tirato su la donna dal balcone non era affatto morta. Essi stessi poi hanno trasportato Maria Crosa al Policlinico dove la ferita è stata giudicata guaribile in 7 giorni.

La vecchietta era caduta

mentre cercava di arrivare a un piatto di una delle scelte che aveva procurato la lesione di studio.

Verso le 13.30 gli inquilini dello stabile hanno udito del-

le grida disperate. Era Antonietta Crosa che sul balcone del suo alloggio urlava fra i singhiozzi: «Hanno ammazzato mia sorella. Non posso più vivere. Mi uccido».

Mentre qualcuno si affacciava ad invocare l'intervento dei vigili, la sorella, padrona di casa, si era abituata al piano sotto-stante, cercava di convincere la Crosa a calmarsi.

Dopo pochi minuti l'angoscia era superata. I vigili, calatasi via la finestra dell'appartamento al quinto piano, hanno tirato su la donna dal balcone non era affatto morta. Essi stessi poi hanno trasportato Maria Crosa al Policlinico dove la ferita è stata giudicata guaribile in 7 giorni.

La vecchietta era caduta

mentre cercava di arrivare a un piatto di una delle scelte che aveva procurato la lesione di studio.

Verso le 13.30 gli inquilini dello stabile hanno udito del-

le grida disperate. Era Antonietta Crosa che sul balcone del suo alloggio urlava fra i singhiozzi: «Hanno ammazzato mia sorella. Non posso più vivere. Mi uccido».

Mentre qualcuno si affacciava ad invocare l'intervento dei vigili, la sorella, padrona di casa, si era abituata al piano sotto-stante, cercava di convincere la Crosa a calmarsi.

Dopo pochi minuti l'angoscia era superata. I vigili, calatasi via la finestra dell'appartamento al quinto piano, hanno tirato su la donna dal balcone non era affatto morta. Essi stessi poi hanno trasportato Maria Crosa al Policlinico dove la ferita è stata giudicata guaribile in 7 giorni.

La vecchietta era caduta

mentre cercava di arrivare a un piatto di una delle scelte che aveva procurato la lesione di studio.

Verso le 13.30 gli inquilini dello stabile hanno udito del-

le grida disperate. Era Antonietta Crosa che sul balcone del suo alloggio urlava fra i singhiozzi: «Hanno ammazzato mia sorella. Non posso più vivere. Mi uccido».

Mentre qualcuno si affacciava ad invocare l'intervento dei vigili, la sorella, padrona di casa, si era abituata al piano sotto-stante, cercava di convincere la Crosa a calmarsi.

Dopo pochi minuti l'angoscia era superata. I vigili, calatasi via la finestra dell'appartamento al quinto piano, hanno tirato su la donna dal balcone non era affatto morta. Essi stessi poi hanno trasportato Maria Crosa al Policlinico dove la ferita è stata giudicata guaribile in 7 giorni.

La vecchietta era caduta

mentre cercava di arrivare a un piatto di una delle scelte che aveva procurato la lesione di studio.

Verso le 13.30 gli inquilini dello stabile hanno udito del-

le grida disperate. Era Antonietta Crosa che sul balcone del suo alloggio urlava fra i singhiozzi: «Hanno ammazzato mia sorella. Non posso più vivere. Mi uccido».

Mentre qualcuno si affacciava ad invocare l'intervento dei vigili, la sorella, padrona di casa, si era abituata al piano sotto-stante, cercava di convincere la Crosa a calmarsi.

Dopo pochi minuti l'angoscia era superata. I vigili, calatasi via la finestra dell'appartamento al quinto piano, hanno tirato su la donna dal balcone non era affatto morta. Essi stessi poi hanno trasportato Maria Crosa al Policlinico dove la ferita è stata giudicata guaribile in 7 giorni.

La vecchietta era caduta

mentre cercava di arrivare a un piatto di una delle scelte che aveva procurato la lesione di studio.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurin, 19 - Tel. 450.331 - 451.231
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Lire
spettacoli L. 150 - Cracca L. 100 - Natura
L. 150 - Finanziaria - Pagine L. 250 - Legge
L. 350 - Rivolgersi (SPD) - Via Parlamento 3

ultime l'Unità notizie

ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO DI DE GAULLE TRA I COLONI

Frattura in seno al governo francese nella cruciale seduta sull'Algeria

Debré e gli oltranzisti isolati minacciano le dimissioni - Viaggio all'O.N.U. di De Gaulle? - Si parla anche di un'iniziativa per alleviare la tensione con Londra

(Dal nostro inviato speciale)

intervista fra Maennlin e De Gaulle. Sui loro contatti, i circoli vicini alla presidenza della Repubblica si mantengono molto riservati e alle domande dei giornalisti hanno risposto che non è conforme alle usanze rendere di pubblica ragione il tenore di messaggi che sono solo personali.

Il contrasto inconciliabile, manifestatosi oggi, tra i sostenitori delle riforme e quelli dell'azione militare, ha portato con sé un nuovo tirovino della tanto proclamata «nuanza» di De Gaulle in Algeria. Né potrebbe essere altrimenti: qualiasi forma di compromesso tra le due tesi è impossibile perché diminuirebbe ancor di più i già ristretti margini entro i quali è pensabile che i patrioti accettino di dare atto di questa realtà di liberazione, trattare solo

discutere.

Il tempo, quindi, stringe. E *Le Monde*, nel tezo ed ultimo articolo del suo direttore, Beauve - Mery, lo dice chiaramente affermando che la Francia deve ora decidersi a fare i conti con quel complesso insieme di fenomeni che costituisce la rivoluzione del XX secolo.

Iniziata a Mosca nel 1917

- scrive il giornale - questa rivoluzione non ha cessato di estendersi nel mondo... e oggi uno dei suoi

passi più importanti è la rivendicazione dell'indipendenza di cui l'Europa si è fatta per un secolo il cam-

pione, sovente ipocrita. Intanto, De Gaulle, accompagnato dal ministro della Difesa, partiti domani mattina alle 7.15 per l'Algeria, dove parlerà con i quadri inferiori e superiori dell'esercito. I loro orientamenti e già chiaro: «Proseguire la guerra, sconfiggere militarmente il Fronte ci-

nimi nel dare ad esso un importante significato politico. La Conferenza si riunisce infatti nel momento in cui, dopo un lungo periodo di guerra fredda, sul fronte internazionale si profilano avvenimenti che non possono non avere un effetto distinzione. È unanime fra i delegati la convinzione che i prossimi incontri tra Krusciov e Eisenhower possano dare l'avvio ad un nuovo corso nei rapporti internazionali.

Tra i temi all'ordine del giorno sono la sicurezza internazionale e il disarmo, nonché la ricerca dei mezzi

per eliminare ogni ostacolo

che si frappone allo sviluppo degli scambi internazionali.

Quest'ultimo punto è stato introdotto su proposta della Polonia e della Cecoslovacchia. La Conferenza discuterà pure dei vari pro-

(Dal nostro corrispondente)

verso la Francia e l'Europa posti, e tenendo conto che ancora vincerà in Africa», *Le Monde* conclude affermando che il capo dello Stato e ancora in tempo a far conoscere il suo pensiero a fare qualcosa «senza temere un altro 8 febbraio» (il giorno in cui Mollet fu insultato e aggredito dai coloni d'Algeri) e tanto meno un altro 13 maggio».

Intanto, De Gaulle, accompagnato dal ministro della Difesa, partiti domani mattina alle 7.15 per l'Algeria, dove parlerà con i quadri inferiori e superiori

dell'esercito. I loro orientamenti e già chiaro: «Proseguire la guerra, sconfiggere militarmente il Fronte ci-

nimi nel dare ad esso un importante significato politico. La Conferenza si riunisce infatti nel momento in cui, dopo un lungo periodo di guerra fredda, sul fronte internazionale si profilano avvenimenti che non possono non avere un effetto distinzione. È unanime fra i delegati la convinzione che i prossimi incontri tra Krusciov e Eisenhower possano dare l'avvio ad un nuovo corso nei rapporti internazionali.

Tra i temi all'ordine del giorno sono la sicurezza internazionale e il disarmo, nonché la ricerca dei mezzi

per eliminare ogni ostacolo che si frappone allo sviluppo degli scambi internazionali.

Quest'ultimo punto è stato introdotto su proposta della Polonia e della Cecoslovacchia. La Conferenza discuterà pure dei vari pro-

cessi elaborati dai differenti governi negli ultimi anni tendenti a delle soluzioni parziali del problema del disarmo nel quadro di una politica di distensione. Relatore su questo punto sarà il polacco Karol Wende. Si parla anche di un discorso del ministro degli esteri Rapacki. Non è quindi escluso che si discuta concretamente e in maniera ampia il piano polacco di deatomizzazione dell'Europa centrale.

Ieri i Codacci-Pisanelli, presidente dell'Unione interparlamentare, parlando ai giornalisti lo ha definito uno dei progetti più interessanti. L'opinione espresso in questa sede dal parlamentare italiano è che i vari paesi

possano dare l'avvio ad un nuovo corso nei rapporti internazionali.

La RFT, scrive Krusciov, è una grande forza, da essa può nascere un grande esercito. Ma basta prendere una carta geografica per rendersi conto della «forza immensa» dei paesi socialisti: in queste condizioni, una guerra equivalerebbe al suicidio nucleare del popolo tedesco. Il primo ministro sovietico ribadisce quindi la ostilità dell'URSS ad una riunificazione della Germania per opera delle quattro potenze, che equivalerebbe ad un intervento dall'esterno contro uno dei due Stati tedeschi. Chiedere che l'unificazione sia regolata da un gruppo di potenze in cui prevaleggono, tre contro una, le potenze capitalistiche, è altrettanto non realistico quanto lo sarebbe una proposta contraria.

Insiemendo su una soluzione non accettabile dalla URSS, Adenauer si presenta in realtà non come il fautore ma come l'avversario della riunificazione. Sembra del resto che il governo federale si preoccupi più dell'unificazione, del rinnovo atomico della Bundeswehr, nota Krusciov, rinnovando a questo proposito gli ammonimenti rivelatamente formulati dall'URSS.

In conclusione, Krusciov invita Adenauer a «valutare con attenzione», negli incontri con i suoi alleati, la situazione internazionale, ponendosi al di sopra dei suoi stessi pregiudizi. «Il rifiuto di tener conto delle esigenze della realtà - egli dice - significherebbe che voi lottate per mantenere i residui della guerra. Mi sia permesso di chiedere: in nome di chi?». Perché andare incontro ai pericoli di un conflitto quando è aperto il campo?

Eisenhower proroga la tregua nucleare

WASHINGTON, 26 - Eisenhower ha ordinato la estensione oltre il 31 ottobre e fino alla fine d'anno della sospensione da parte americana degli esperimenti con bombe nucleari.

«Vorrei essere informato

sui progressi compiuti dalle

partite sovietiche», ha detto

il presidente.

Schaerf in URSS il 5 ottobre

MOSCOW, 26 — Il presidente dell'Austria, Adolf Schaefer, visiterà l'Unione Sovietica dal 5 al 15 ottobre, come ospite del presidente Vorosilov.

La Austin 7 "baby", che costruirà Innocenti

i nostri problemi e le nostre difficoltà sono problemi e difficoltà di uno sviluppo continuo e inarrestabile; nessun paese capitalistico può mostrare progressi quali noi potremo mostrare alla fine di quest'anno».

EMILIO SARZI AMADE

Eisenhower proroga la tregua nucleare

WASHINGTON, 26 - Eisenhower ha ordinato la estensione oltre il 31 ottobre e fino alla fine d'anno della sospensione da parte americana degli esperimenti con bombe nucleari.

«Vorrei essere informato

sui progressi compiuti dalle

partite sovietiche», ha detto

il presidente.

Schaerf in URSS il 5 ottobre

MOSCOW, 26 — Il presidente dell'Austria, Adolf Schaefer, visiterà l'Unione Sovietica dal 5 al 15 ottobre, come ospite del presidente Vorosilov.

La Austin 7 "baby", che costruirà Innocenti

La pagina della donna

Una pubblicazione del MEC sui consumi alimentari in Europa

LA NOSTRA CUCINA: tradizione e povertà

Un giornale, qualche tempo fa, in una serie di servizi sul nostro immediato futuro, preconizzava, per i prossimi dieci anni profondi mutamenti nel nostro modo di nutrirsi. Del resto, sulla strada della semplificazione del vitto, ci siamo già: da qualche anno il brodo di carne è quasi scomparso dalle nostre tavole, sostituito dai dadi, così come sono scomparsi gli stracotti che necessitano di ore ed ore di permanenza sul fornello, gli sfornati, le salse di lunga e misteriosa fattura. Spesso la padrona di casa ritorna dal lavoro a mezzogiorno e mezzo ed all'una porta a tavola il pranzo pronto; assai diverso da quello che preparava sua madre o sua nonna, ma non di rado altrettanto nutritivo.

Tutti sappiamo che in altri paesi e particolarmente in America, tale processo è in studio ancora più avanzato. E' quasi d'obbligo ridere sulla cucina americana, estremamente frettolosa, e che fa ampia ricorso al cibo in scatola, ma si dimentica che quel tipo di cucina fornisce ben 3230 calorie a testa contro le 2500 che consuma in media l'italiano.

La nostra cucina, di cui tanti vantano la tradizionale nobiltà, è in realtà una cucina povera, povera in proteine e in calorie.

Una recente pubblicazione del MEC sulla alimentazione dei vari paesi europei ed extra-europei, fornisce dati molto interessanti in proposito.

Prendiamo tre generi alimentari: la carne, lo zucchero, il burro.

L'uomo o la donna media italiani prendono una tazzina di caffè nero il mattino; a pranzo un abbondante piatto di pasta asciutta seguito da un secondo di verdura con nel migliore dei casi una trasparente fettina di carne, e infine una frutta. Alla sera la carne non torna mai sulla loro tavola. Il francese fa una colazione più sostanziosa: al caffè del mattino solitamente aggiunge del latte o della panna, e spesso pane burro o marmellata. A mezzogiorno lo attende un antipasto abbondante e la immancabile bistecca; la sera, dopo una leggera minestra, spesso mangia ancora della carne che altrimenti viene sostituita da un piatto di formaggi vari e verdura non di rado seguiti da un dolce. L'inglese mangia la carne anche la mattina a colazione, sotto forma di piacsciuto su cui frigge le due classiche uova.

Con alcune differenziazioni dovute alla tradizione locale questo è generalmente il modo



Ecco come si distribuiscono in Europa i consumi medi annui della carne e dello zucchero. Ogni italiano mangia in un anno in media 19 kg. di carne contro i 74 kg. del francese, i 49 del belga, i 37 dell'olandese. Per lo zucchero contro i nostri 16 kg. di consumo medio annuo stanno i 40 kg. degli olandesi, i 27 dei francesi e dei belgi. Un italiano medio consuma solo 52 litri di latte l'anno contro i 199 litri degli olandesi, i 128 litri dei tedeschi, gli 88 litri del francese.

di mangiare dei francesi, degli olandesi, dei tedeschi: passata la frontiera italiana, gli spaghetti costituiscono soltanto una curiosità, ma il piatto di carne è la norma su tutte le tavole.

E proprio qui si rivela la povertà della nostra cucina: in Italia in media si consumano 19 chili di carne l'anno a testa,

il che significa meno di 50 grammi al giorno, contro il quadriplegico degli altri paesi europei del MEC! Ma poiché, come è ben noto, c'è anche in Italia chi consuma carne tutti i giorni, ed anche due volte al giorno, questo significa che ci sono continuamente migliaia di famiglie che non ne consumano affatto; o per le quali la carne è un genere di lusso. Per questo il consumo medio di proteine in Italia è di parecchio al di sotto di quello che

il «Food and nutrition board» ritiene minimo: 31 grammi di proteine giornaliere contro le 23 consumate in Italia.

Abbiamo parlato della carne: ma la stessa cosa avviene per lo zucchero. Se infatti un francese medio consuma un po' più di 200 grammi al giorno di carne (si tratta come si vede di una bistecca assai sostanziosa!), egli consuma anche ben 75 grammi al giorno di zucchero contro i 40 grammi scarsi dell'italiano. Gli olandesi battono un record per lo zucchero: non consumano le bellezze di 110 grammi al giorno a persona. Il che significa 500 grammi in una famiglia di cinque persone. Non è difficile immaginare che le merende dei bambini olandesi devono essere assai più sostanziose di quelle dei nostri figli: si tratta

di bei pezzi di cioccolato e di grossi bacihiere di succhi di frutta quando ai nostri possono a malapena offrire i bacihiere di latte con il pane!

Le cose non cambiano se si parla del burro: 1 chilo a testa ogni anno in Italia, contro i 0 chili a testa in Belgio. Del resto, basti pensare che in tutti i paesi europei, esclusa l'Italia, il burro viene confezionato in pacchetti la cui misura minima sono i 250 grammi!

Solo per ciò che riguarda il pane e la pasta noi siamo in testa: 124 chili l'anno contro gli 80 degli olandesi, e i 105 dei francesi.

In questa nostra preferenza per la pasta asciutta gioca essenzialmente un elemento economico: la pasta e il pane sono tra gli alimenti quelli che costano di meno. I gusti c'entrano poco: siamo sicuri che tutte le donne italiane preferirebbero mettere in tavola un buon piatto di carne giornaliero, anche a scapito della tradizione che vuole gli spaghetti al pomodoro!

Del resto, è proprio in questa direzione che evolve la cucina delle classi abbienti: sulla tavola dei ceti più ricchi il piatto italiano tradizionale va scomparendo per dar luogo ad una alimentazione assai più ricca di carne, di verdura, di frutta nostra ed esotiche. Le signore della buona società, fan colazione con succhi di pomodoro e di ananas esattamente come se si trovasse in Florida, e i loro mariti non disdegneranno le uova con il bacon come se vivevano a Londra. Ormai due cucine convivono nel nostro paese: la cucina delle classi alte, di tipo francese-americano; e la cucina delle classi medio e popolari, di tipo tradizionale. Per non parlare naturalmente dei ceti più poveri, delle centinaia di migliaia di famiglie sulla cui tavola, come mise in luce alcuni anni fa la «Inclusa parlamentare sulla miseria», non appare mai né la carne, né il latte, né lo zucchero.

La pubblicazione del MEC insomma non ha fatto che mettere in luce ciò che ancora più drammatico, le cose che noi andiamo dicendo da tempo, e le ha avvalorate della autorità che deriva da una indagine ufficiale ad alto livello. Non solo per ciò che riguarda il nostro livello produttivo, ma anche per ciò che si riferisce al nostro tenore di vita, noi siamo in coda, il più arretrato dei paesi del MEC. E la politica del MEC, che già provoca fenomeni di crisi nelle nostre campagne, non potrà che aggravare tale nostro ritardo e arretratezza.

CARLA ROCCO

Il conte Gaetani, presidente della Confagricoltura ha dichiarato in questi giorni che l'aggravarsi della crisi in agricoltura sarebbe dovuto al fatto che la produzione «ha raggiunto e superato in molti settori le possibilità del consumo interno». Contro questa affermazione stanno i dati sui consumi medi degli italiani che vedono il nostro paese all'ultimo posto in Europa per il

consumo della carne, del latte, dello zucchero, del burro. Se si tiene conto inoltre che tre milioni di italiani, secondo una inchiesta parlamentare, non mangiano mai zucchero, e che cinque milioni non consumano mai carne, ci si renderà conto che non è la fame da soddisfare che manca, ma che è il reddito troppo basso degli italiani ad impedire una espansione dei consumi

CALORIE	COSTO	CALORIE	COSTO
100 gr. di spaghetti al sugo	35	antipasto con burro, falafel, prusciutto	470 100
50 gr. di carne	80	200 gr. circa di carne	480 300
pomodori in insalata	20	condorno di riso	150 30
una pesca	60	banana	97 50
	554		1.197 480
	160		

Un francese consuma in media un pranzo (a destra) che fornisce 1.200 calorie circa, contro le 554 del pranzo italiano (a sinistra) più ricco di farinacei e povero di carne. La nostra cucina fantasiosa e gustosa finché si vuole è tuttavia una cucina povera, come testimonia una recentissima pubblicazione del MEC sui consumi alimentari che vede il nostro paese in coda a tutte le nazioni europee per ciò che riguarda il consumo medio della carne, dello zucchero, del latte e del burro.

NEGLI U.S.A. BATTAGLIA CONTRO UN FANTASMA: IL Matriarcato

Saranno le donne divorziate a corrispondere gli assegni?

Alle spalle di New York, sulle carte geografiche, così strette l'una all'altra da rendere difficile l'individuazione delle linee di confine fra gli Stati, stanno i cerchietti di una mezza dozzina di medie città americane.

Jersey City, Newark, East Orange, Bayonne, Elizabeth, sono i nomi delle città-barriera. Da qui, esattamente da Newark, Stato del New Jersey, si è levato lo scosso aprile un grido di battaglia, improvviso e clamoroso come tutto ciò che nasce all'ombra dei grattacieli.

Il grido questa volta, è stato un grido d'allarme: è partito da labbra esperte di un noto avvocato di Newark, Robert Hemisch, ideatore e fondatore dell'Associazione per la protezione degli uomini sposati, proclamati vittime sia delle ex mogli che delle mogli attuali. Le prime accusate di inghiottire avidamente nella maggior parte dei casi secondo un calcolo premediato, milioni e milioni di dollari all'anno sborsati dagli ex mariti a titolo di «alimenti»;

le seconde, responsabili nientemeno che di aver capovolto le basi dell'organizzazione familiare statunitense, di aver ridotto, vita normali durante migliaia di mariti alla condizione di veri schiavi, di domestiche «tuttofare», di balie più o meno assunte.

Scherzi a parte e sfondato il problema dell'enfasi di una certa umoristica bonhomie che in fondo si ritrova sempre anche nelle più serie manifestazioni della vita americana, resta il fatto che le cifre delle adesioni che la nuova Associazione ha rapidamente ottenuto sono notevoli: essa dopo due settimane contava 12.500 adepti che, nel dicembre successivo, erano saliti a oltre 100.000 e ancora tendevano a salire. In ogni caso era una bella cifra, che suggerisce una domanda: esiste oggi in America una forma moderna di matrimonio?

Quali sono i due aspetti fondamentali, i due rotti del problema dei rapporti attuali fra migliaia di coniugi negli USA?

Secondo un'inchiesta condotta subito prima che fosse fondata l'Associazione, risultò che diversi milioni di uomini americani pagano alle ex mogli una cifra che raggiunge i cinquanta dollari settimanali in media a testa, pari a circa 130 mila lire al mese.

Il secondo aspetto del problema riguarda invece le coppie tuttora legate dal vincolo matrimoniale, ma senza il sapore di essere legati al passato, di non voler tener conto delle condizioni obiettive di sviluppo della società americana (e non solo di questa).

Oggi milioni di donne americane sono inserite nel tessuto dell'organizzazione produttiva americana: lo sviluppo della società moderna le ha portate a non essere più soltanto «casalinghe».

Problema, dunque, che nasce dal particolare sviluppo della società americana, la più industrializzata del mondo, senza dubbio, dore, quindi, i contrasti trovano manifestazioni più violente in quanto più in fretta che in altri Paesi.

re e ristabilire, come era un tempo, la funzione del capofamiglia che ha da essere in tutti i casi il marito, l'UOMO (il matuscolo è nostro, n.d.r.), colui che lavora e porta in casa i suoi guadagni, appartenuti profondamente reazionaria, avulsa dalla realtà attuale del divorzio, apparentemente basato su una concezione di maggiore ugualianza fra uomo e donna, rivelata, al contrario, così come s'è andato, nella pratica difondendosi negli USA, di essere legato, esso pure, a una concezione che pone la donna a un livello inferiore: l'istituto degli «alimenti» presuppone, infatti, così come è concepito, esattamente una concezione della donna considerata incapa-

americanica di cui oggi parte degli uomini americani si lamenta per bocca della nuova Associazione, va ricercata in un ridimensionamento dell'istituto del divorzio nella eliminazione di tutto ciò che ad esso può dare e, in effetti, dà l'aspetto di una facile speculazione. Occorre osservare infine che lo stesso istituto del divorzio, apparentemente basato su una concezione di maggiore ugualianza fra uomo e donna, rivelata, al contrario, così come s'è andato, nella pratica difondendosi negli USA, di essere legato, esso pure, a una concezione che pone la donna a un livello inferiore: l'istituto degli «alimenti» presuppone, infatti, così come è concepito, esattamente una concezione della donna considerata incapa-



quindi destinato al fallimento, più o meno a breve scadenza.

I punti-chiave dell'azione rivendicatrice dell'Associazione, almeno secondo il programma reso noto, hanno tuttavia il sapore di essere legati al passato, di non voler tener conto delle condizioni obiettive di sviluppo della società americana (e non solo di questa).

Oggi milioni di donne americane sono inserite nel tessuto dell'organizzazione produttiva americana: lo sviluppo della società moderna le ha portate a non essere più soltanto «casalinghe».

Una impostazione del problema dei rapporti familiari fra uomo e donna, fra marito e moglie che, ignorando tutto ciò, si proponga — come fa l'Associazione per la protezione degli uomini sposati del New Jersey — «di poten-

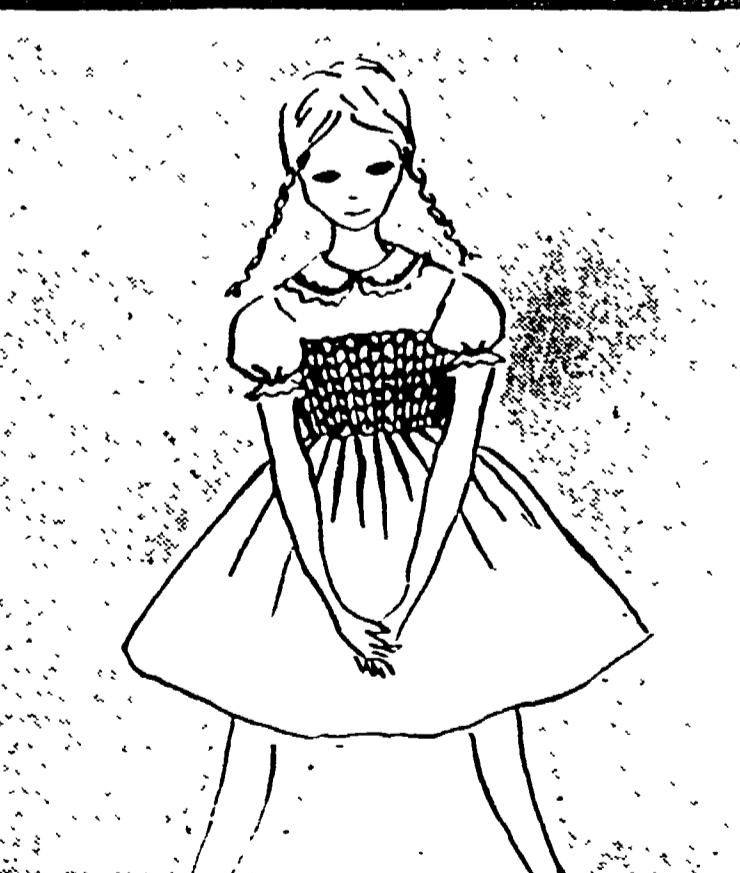
zare, da sola, di risolvere i problemi materiali dell'esistenza; incapace, in una parola, di bastare a se stessa.

Altrimenti, quando un matrimonio fallisce per colpe della donna che sia imposta nel ciclo produttivo della società, non si vede perché gli «alimenti» non debbano essere da lei pagati al marito.

Ma questa rivendicazione poiché nel programma rivendicativo dell'Associazione per la protezione dei mariti l'UOMO è definito il capofamiglia per autonomia, anche quando di fatto non lo è come in molti casi avviene (astinenza, malattia e inabilità del coniuge), non è stata posta. Essa, a rigore, rischierebbe in tali circostanze di apparire paradossalmente un riconoscimento ulteriore dell'uguaglianza fra i sessi.

ALDO PALUMBO

UN MODELLO ALLA SETTIMANA



Per tutti è vero che l'eleganza sta innanzi tutto nella semplicità: ma i bambini è più vero che mai. Non c'è infatti niente di più sgradevole che vedere dei bambini vestiti con abiti troppo carichi di bottoni e di volan o, peggio, confezionati in base alle intuizioni di acquirenti che non sapevano cosa fare con i loro bambini. Almeno fino ai 13-14 anni di età, il classico deve essere una regola fissa: avranno tempo di sbizzarrirsi dietro alle applicazioni della moda!

L'Inghilterra, che non detta legge nel campo dell'abbigliamento femminile, da invece le più autorevoli indicazioni per quelle indirette proposte al pubblico, a criteri di praticità e sobrietà. Ecco due esempi per il guardaroba delle vostre figlie: 1) gonna a canneletti di flanella grigia, blu o scorzese — (anche di terital, per le stagioni più calde) — retta con bretelle dello stesso tessuto incrociate sulla schiena; camicetta tipo uomo e pullover classico, a maglia rasata e maniche raglan (è sempre consigliabile per i gatti dei bambini fare le maniche raglan, perché le loro spalle sono troppo strette per il giro). Si tratta, come si vede del normale abbigliamento delle donne, che tuttavia adattiamo anche per le bambine: perché esso risulti elegante vanno tenute presenti queste avvertenze: la gonna non deve essere corta, ma arrivare subito sopra